

VINCENZO BELLINI

BIANCA E GERNANDO

Vincenzo Bellini compose la prima versione in due atti di Bianca e Gernando tra il 1825 e il 1826. La prima rappresentazione avvenne a Napoli, nel Teatro San Carlo, il 30 maggio 1826, in occasione dell'onomastico del principe Ferdinando, duca di Calabria, futuro Ferdinando II (per questione di riguardo, il nome del protagonista Fernando, fu cambiato in Gernando).

Il melodramma è in due atti, su libretto di Domenico Gilardoni (che l'ha tratto dal dramma Bianca e Ferrando alla tomba di Carlo IV duca di Agrigento di Carlo Roti, andato in scena nel 1826 al Teatro dei Fiorentini di Napoli).

DOMENICO DONZELLI

IN NORMA



LA TRAMA

Carlo, duca d'Agrigento, è stato spodestato da Filippo che l'ha relegato in prigione e l'ha fatto credere morto e che ha esiliato suo figlio Fernando.

Bianca, figlia di Carlo, rimasta vedova con un bambino, è raggirata da Filippo, il quale lei crede sia devoto alla sua famiglia.

Ha deciso di sposarlo, per dare al popolo agrigentino un legittimo difensore.

Fernando approda intanto in Sicilia con un manipolo di fedeli.

Sotto falso nome incontra Filippo e gli fa credere che Fernando è morto in combattimento. Messosi al servizio del nuovo signore, Filippo gli affida il compito segreto di recarsi in prigione ad uccidere il vecchio duca.

Fernando apprende così che il padre è ancora vivo.

Rivela a Bianca l'inganno di Filippo e i due si recano nella cella del padre "sepolto vivo".

Mentre Filippo e sua sorella, travestita da soldato, ritrovano il genitore, il popolo d'Agrigento si solleva ed insorge contro Filippo, acclamando il vecchio duca.

**GIUDITTA GRISI
LUIGI LABLACHE**



**BOZZETTO PER
I PURITANI**

